

disamina di alcuni economisti americani contemporanei, tra cui primeggiano gli istituzionalisti, che l'A. fa nell'altro volume qui annunziato. Molte critiche rivolte da quegli economisti alla Scuola Classica attaccano appunto la premessa edonistica e la conseguente concezione del risultato benefico dell'urto delle forze individuali. Dalla più adeguata premessa di un mondo sociale vivente nel quadro istituzionale storicamente determinato discende la dimostrazione del controllo sociale dell'economia. Non mancano nell'agile e succoso saggio delle riserve circa le insufficienze della concezione etica degli istituzionalisti che appare dominata da un superficiale empirismo.

F. VIRO

Milano, Università Cattolica.

FEDERATION OF SOCIAL WORKERS, *Salaries and conditions of work of social workers* - Un vol. di pagg. 85 - Londra, B.F.S.W. and N.C.S.S., 1947.

Il volumetto edito dalla British Federation of Social Workers and The National Council of Social Service, riporta e commenta i risultati di un'inchiesta fatta dalla stessa B.F.S.W. e dal N.C.S.S. fra gli assistenti sociali inglesi sulle condizioni di lavoro nei vari campi in cui essi svolgono la loro attività allo scopo di preparare le basi per una regolamentazione sindacale del lavoro sociale. Pur nella sua schematicità, il volumetto dà un'idea dello sviluppo che la professione ha avuto in Inghilterra e della varietà ed estensione dei compiti che possono venire assegnati al lavoratore sociale. Sono indicati con chiarezza i requisiti necessari per l'ammissione ai vari tipi di scuola di servizio sociale (in Inghilterra queste scuole sono molto differenziate per ogni ramo di specializzazione), la durata dei corsi e del tirocinio pratico (sempre richiesto per un periodo che va da quattro mesi nei corsi della National Society for the Prevention of Cruelty to Children a quattro anni per la scuola delle visitatrici sanitarie); i risultati dell'inchiesta sui salari nelle varie specializzazioni, i principali accordi riguardanti le spese di trasferta, la durata del lavoro, il massimo di età, ecc.

Pur rispecchiando condizioni tipiche del servizio sociale nella Gran Bretagna, da cui purtroppo le nostre sono molto lontane, la lettura del rapporto è utile nelle sue linee generali per tutti coloro che si interessano in Italia dello sviluppo e dell'incremento delle Scuole di Servizio Sociale e della sistemazione giuridica ed economica dell'Assistente, condizioni queste indispensabili per l'efficienza di un qualsiasi sistematico e moderno piano di politica sociale.

F. DUCHINI

Milano, Università Cattolica

FOSSATI, E., *Elementi di Economia Razionale* - Volume I° (Statica) - Un vol. di pag. 250 - Cedam, Padova, 1947.

Fra le diverse opere che si propongono scopi eminentemente didattici, l'ultima in ordine di tempo, per quanto ci risulta, è questa del Fossati, che sotto molti aspetti presenta notevoli caratteristiche di originalità. Infatti dopo alcuni capitoli che trattano sistematicamente gli argomenti preliminari della scienza economica, ossia quanto riguarda i legami dell'economia con le altre scienze e dottrine, la metodologia ed il profilo generale di sviluppo etc., l'A. abbandona il tradizionale metodo di esposizione per seguire un sistema piuttosto nuovo e particolare.

In questo primo volume che si propone di studiare esclusivamente la statica economica, il Fossati costruisce il corso della sua esposizione svolgendo la teoria economica quale teoria dell'equilibrio. Per quanto, e non sarebbe possibile altrimenti, sia costretto a fare frequenti riferimenti alle scuole economiche ed a certi concetti generali che non può fare a meno dal definire, si sforza di mantenere su una linea di unitarietà la trattazione della nozione di equilibrio. L'A. adotta un metodo che si potrebbe definire di approssimazioni successive, dato che dimostra come attraverso diverse tappe si giunga sistematicamente ed organicamente all'equilibrio generale nelle varie condizioni che Egli espone. Così passando per i concetti di scambio, di produzione e di capitalizzazione porta il lettore a comprendere come si realizzi l'equilibrio generale nello stato di concorrenza perfetta. Analogamente procede per arrivare alla stessa nozione dell'equilibrio generale nello stato di monopolio.

Originale è l'interpretazione che il Fossati fa della rendita quale fenomeno attinente al fenomeno del monopolio. Infatti osserva come condizione necessaria per il sorgere della rendita sia la mancanza o, meglio, l'impossibilità di concorrenza, ciò che è la medesima caratteristica tipica del monopolio. Da questo particolare è possibile vedere fino a qual punto l'A. abbia tentato, e non si può dire che non sia riuscito, di impostare l'intera trattazione della statica economica su questo sviluppo unitario del concetto di equilibrio. Tutto ciò gli permette di giungere ai capitoli finali in cui conclude in maniera decisiva intorno al vero ed intimo significato dell'equilibrio economico generale.

Qua e là nel corso dell'O. si trovano delle appendici che servono o a trattare argomenti particolari che spezzerebbero l'organicità dell'esposizione, oppure a trattare i problemi ed i fenomeni anteriormente esaminati con applicazioni matematiche. Del resto anche l'ultimo capitolo, dove è svolto l'equilibrio generale come equilibrio dei gusti e degli ostacoli, ha anche se non è esplicitamente detto il significato di una appendice.

Da questo nostro sommario esame trapaspare già quali siano i pregi dell'O.; la mancanza di frammentarietà, caratteristica invece in grado maggiore o minore a tutti gli altri manuali che servono alla preparazione degli studenti, rende possibile la percezione del carattere unitario della dottrina economica e la stretta connessione logica dei diversi problemi.

E. CALCATERRA

Milano, Università Cattolica

GALVANI L., *Brasile Moderno. Terra Incantata*. Un vol. di pagg. 400. Milano, Editore Cavallotti, 1948.

Contrariamente a quanto potrebbe far pensare il sottotitolo, questo è un libro positivo e preciso, anche se l'A., dotato di virtuosità espositive veramente singolari per un professore di statistica, presenta la materia con tale varietà, ricchezza e vivacità di considerazioni da rendere la lettura assai agevole ed attraente.

La cognizione, vaga per i più, secondo la quale il Brasile occupa uno dei primissimi posti fra i paesi che, per la posizione geografica, l'estensione e le risorse attuali e potenziali, sono destinati ad una più intensa evoluzione economica e sociale, si concreta in considerazioni e dati tratti da fonti ufficiali ed aggiornatissime, e confortati da quel vaglio critico che solo una lunga permanenza nel posto e l'esame diretto, compiuto con mentalità scientifica, possono consentire. A ciò si aggiunga che il Galvani inquadra molto opportunamente la trattazione degli argomenti economici (che costituiscono, a nostro parere, la parte migliore di questo suo eccellente lavoro) con altrettanto precisi e completi riferimenti geografici, storici, etnici, sociali e politici. Riesce così più facile comprendere il significato e l'influenza dei grandi cicli economici (della canna da zucchero, dell'oro, della gomma, del caffè, ecc.) sulla vita brasiliana, e i fattori che determinano e condizionano lo svolgimento attuale e futuro dell'economia del paese.

Primo fra tali fattori è, come noto, la disponibilità di manodopera. Un territorio ventisette volte più grande dell'Italia, che possiede il 25% delle riserve mondiali di ferro, che dispone di un immenso potenziale di energia idrica, che è terzo al mondo per la ricchezza del patrimonio zootecnico, che è adatto ad ogni genere di cultura (tranne poche essenze mediterranee), che consente l'esercizio economico di qualsiasi industria, e che, pur potendo far vivere normalmente da 500 a 900 milioni di persone, ha appena tanti abitanti quanti ne conta l'Italia, non può non porre l'immigrazione straniera alla base di qualunque programma di sviluppo economico.

Eppure non mancano nel Brasile — e

l'A. ce ne dà ampia notizia — dei pianificatori che hanno recentissimamente abbozzato un programma completo di valorizzazione del paese basato sul presupposto della sufficienza della popolazione locale; mentre non solo il rapporto fra l'immensità del territorio e la sua popolazione o fra le dimensioni delle sue risorse e la popolazione stessa dimostra l'assurdità di una simile pretesa, ma la stessa storia del Brasile conferma che le fasi di evoluzione economica e sociale sono strettamente legate e condizionate al fenomeno migratorio, nel quale tanto decisiva è stata la partecipazione italiana. Quest'ultimo aspetto è ampiamente illustrato nel libro, che pone bene in rilievo l'importanza, non solo numerica, ma anche e soprattutto sociale, del fenomeno, e, pur senza nascondere le manifestazioni di sfruttamento cui esodette luogo in passato, e alcuni inconvenienti che tuttora si verificano, conclude, sulla scorta di elementi accuratamente vagliati, con il considerare il Brasile quale uno degli sbocchi migliori per la nostra emigrazione.

Con quest'opera il Galvani dà un contributo di prim'ordine alla conoscenza esatta ed aggiornata di un paese cui l'Italia è unita da vincoli di amicizia e di collaborazione che la parentesi bellica aveva soltanto sospeso. Nel raccomandarne vivamente la lettura, ci permettiamo soltanto far notare che appare poco attendibile una differenza di atteggiamento dei gesuiti verso la schiavitù india e quella negra. Infine, per un'eventuale ristampa, che auguriamo sollecita, consigliamo arricchire il testo con qualche cartina geografica che eviti, per chi non conosca il paese, l'incomoda e spesso insufficiente consultazione dell'atlante.

F. LOFFREDO

Roma.

HUXLEY J., *L'Unesco, ses but et sa philosophie*. Un vol. di p. 72. Londra, Commission preparatoire de l'organisation des Nations. Unies pour l'education, la science et la culture, 1947.

L'eminente scienziato J. Huxley espone in questo saggio le linee generali dei compiti dell'Unesco, che hanno servito come base delle discussioni svoltesi in occasione della prima conferenza generale. Poiché il programma dell'U. ha subito, come avverte un foglio allegato, delle modificazioni e revisioni rispetto alla stesura dovuta all'H., qui non è il caso di esaminare il contenuto di essa. La pubblicazione riveste tuttavia grande interesse per i lettori della nostra rivista perchè affronta il tema metodologico fondamentale delle Scienze sociali: i rapporti fra ricerca scientifica e sistema di valori.

Per contribuire a stabilire i rapporti pacifici fra i popoli una organizzazione